

## Alternanza scuola-lavoro: una opportunità per scuole e imprese

### Premessa

Il tema dell'integrazione tra scuola e lavoro non è certo nuovo nel panorama formativo italiano, ma troppo spesso è rimasto legato ad insuccessi causati da interpretazioni ideologiche o superficialità nell'affronto delle relazioni. La coscienza che la realtà educativo-formativa e quella produttiva abbiano molto da comunicare reciprocamente per la fondazione di un progetto comune a favore delle nuove generazioni stenta ancora ad emergere. Eppure, nella contingenza sociale che stiamo attraversando l'integrazione tra scuola e lavoro rappresenta una indicazione di metodo da cui non si può prescindere.

Riannodare i fili della relazione tra scuola e mondo del lavoro diventa una sfida che è sempre più urgente raccogliere e rilanciare.

### Alternanza scuola-lavoro

L'alternanza scuola-lavoro (ASL) è una modalità di realizzazione della formazione del secondo ciclo, sia nel sistema dei licei sia nel sistema dell'istruzione tecnica e professionale, volta ad assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

È finalizzata a:

- rendere l'apprendimento più attraente;
- aiutare a personalizzare i percorsi formativi;
- facilitare l'orientamento e l'auto orientamento dei giovani;
- favorire le vocazioni, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- collegare organicamente le istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e della ricerca;
- sostenere l'innovazione metodologica e didattica;
- rinforzare i legami tra scuola e mondo del lavoro per lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

È costituita dall'alternarsi di periodi di studio in aula e periodi, anche ripetuti durante il corso dell'anno scolastico, di applicazione in azienda o presso attività professionali strutturate.

Con la legge n. 107/2015 della c.d. "buona scuola" l'ASL è diventata obbligatoria per tutti i percorsi della secondaria di II grado e coinvolge tutte le terze classi (a partire già da quest'anno) fino alle quinte. Le ore complessive nel triennio diventano 400 nei Professionali e nei Tecnici (1,2% del curriculum) e 200 nei Licei (circa il 7% del curriculum); possono essere svolte in parte anche nei periodi di sospensione delle lezioni e pure all'estero.

Il finanziamento annuale, in calo vertiginoso negli ultimi anni, dal 2016 diventa stabile e pari a 100 mln di euro; circa 35mila euro a scuola, secondo stime del MIUR. Le modalità di svolgimento dell'alternanza sono principalmente quelle della permanenza degli allievi nei luoghi di lavoro, ma è contemplata anche la formula della "impresa formativa simulata", svolta interamente a scuola, in collegamento con un'azienda reale (azienda tutor o madrina) che costituisce il modello di riferimento.

Vengono introdotti due nuovi dispositivi di regolamentazione: la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in ASL e il Registro nazionale delle imprese disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza (purtroppo, nessuno dei due è ancora stato definito).

I settori lavorativi di inserimento per l'ASL sono stati ampliati: accanto ai tradizionali settori produttivi, agli enti pubblici e privati e al terzo settore, ora compaiono gli ordini professionali, musei e luoghi d'arte, enti sportivi riconosciuti dal CONI. Il percorso in ASL diventa parte stabile del curriculum scolastico degli studenti (compreso il sistema dei crediti) e sarà valutato dalla Commissione dell'esame di Stato all'interno del colloquio finale.

L'incontro tra i percorsi scolastici e le esigenze del mondo produttivo costituisce un punto delicato, di grande rilevanza non solo per la scuola, ma anche per il mondo aziendale e del lavoro in genere. Perché i percorsi in ASL abbiano reale efficacia occorre che si instauri una stretta collaborazione tra scuola e impresa, sia nella fase di progettazione che durante l'attuazione e la valutazione dei percorsi.

Incontrare le aziende – magari inizialmente attraverso colloqui di imprenditori e professionisti con gli allievi –, condividere con loro la progettazione e la gestione di parti significative e importanti del percorso formativo in ASL, riconfigurare i percorsi formativi in modo che il profilo d'uscita sia più riconoscibile dal mondo del lavoro, creare all'interno dei curricoli scolastici momenti laboratoriali specifici e, soprattutto, iniziare a concepire il lavoro come una dimensione educativa capace di rimotivare e orientare gli allievi significa, per un collegio docenti, per un istituto, per una rete di scuole, per singoli o gruppi di insegnanti e dirigenti, mettere a tema grandi questioni come il rapporto tra competenze e discipline, il significato e la finalità della valutazione fino al senso e allo scopo dell'orientamento.

Per le aziende e le attività professionali, per chi le dirige e ci lavora accogliere studenti in alternanza e partecipare alla progettazione e alla valutazione dei percorsi significa essere positivamente costretti a ripensare alla propria impresa, al modo in cui si affronta il lavoro e le scelte che quotidianamente si debbono fare. La presenza di quei ragazzi sfida ad uscire dalla propria routine quotidiana e dall'autoreferenzialità, a dare ragione delle proprie scelte e a guardare con maggiore determinazione al futuro; per sé e per loro.

## Le regole, l'operatività e una proposta

La legge stabilisce l'orizzonte delle regole entro cui scuole e mondo del lavoro possono connettersi per costruire percorsi di ASL, mentre la corposa "Guida operativa" pubblicata dal MIUR all'inizio di ottobre costituisce un valido aiuto alla progettazione, stemperando pragmaticamente alcune rigidità della legge.

La Guida descrive e analizza il percorso completo della progettazione a partire dalla ricognizione dei fabbisogni formativi in collaborazione con i diversi soggetti attivi sul territorio, l'avvio di accordi ad ampio raggio e di partenariati stabili – anche di durata pluriennale – con l'obiettivo di co-progettare i percorsi formativi, fino alla stipula concreta di convenzioni operative specifiche (per le quali allega un'ampia modulistica). Nella fase iniziale degli accordi e in quello più operativo della co-progettazione un ruolo essenziale lo giocano dunque le associazioni di categoria del sistema produttivo territoriale.

In attesa che il Registro nazionale dell'ASL venga costituito e assuma effettiva operatività, le scuole dovranno puntare proprio sul rapporto – già in essere o, comunque, da avviare rapidamente – con le associazioni d'impresa e gli altri organismi rappresentativi (pubblici e privati) presenti nel territorio. Spazi di lavoro comune tra scuole e realtà associative, supportate da strumenti di comunicazione rapidi ed efficienti, possono costituire mezzi efficaci per facilitare questa fase fondamentale:

### 1) Tavolo di lavoro permanente territoriale:

uno spazio nel quale promuovere il contatto tra scuola e aziende, al fine di sviluppare i rapporti operativi e le diverse modalità pratiche di intervento nel territorio per l'ASL e fare sintesi dei compiti educativo-formativi di ciascuno, secondo la responsabilità di tutti i soggetti implicati. Partecipano al tavolo dirigenti scolastici e docenti, imprenditori e professionisti del territorio disposti ad assumersi questa particolare forma di responsabilità educativa.

### 2) Portale territoriale dell'ASL:

una piattaforma informatica studiata per fornire a scuole e aziende la possibilità concreta di incontrarsi on line e sviluppare assieme progetti di ASL attraverso la messa in comune di un "vademecum" per le aziende, una modulistica generale per le convenzioni – anche pluriennali e multiscuola –, l'individuazione di un circuito comune per visite aziendali, incontri di imprenditori e professionisti con gli allievi, una progettualità congiunta sui Fondi Sociali Europei, progetti specifici dell'Unione Europea e di cooperazione internazionale, la diffusione di attività lavorativa per conto terzi nelle scuole, progetti di ASL in università e nelle particolari forme di imprenditorialità che sono le start-up e altro ancora.

Per tutti, studenti scuole e imprese, l'alternanza scuola-lavoro è una sfida a lavorare insieme a un progetto comune che va oltre la semplice formazione e l'utilità del lavoro: ha un'ampiezza educativa tale da costituire fattore di sviluppo per tutti i soggetti coinvolti e, quindi, di crescita per ciascuno.